

→ **Oggi voto di fiducia** sul decreto sviluppo e gli ordini del giorno contro i ministeri al Nord
→ **Il premier irritato** con Alemanno che vuole un documento anti Carroccio. Tensioni nella Lega

Un governo sull'orlo del baratro In Parlamento il voto più lungo



Foto Ansa

Un'immagine di Berlusconi fra Bossi e Tremonti. La sua maggioranza terrà? Oggi il premier si prepara al voto di fiducia, domani la verifica chiesta dal Capo dello Stato

Maggioranza alla prova sul dl sviluppo e su una valanga di odg: quelli di Pd, Idv e Terzo Polo contro il trasloco dei ministeri al Nord. Alemanno annuncia un suo testo, Maroni sibillino sulla durata del governo.

ANDREA CARUGATI

ROMA

Come una bomba a grappolo, il penultimatum di Pontida fa tremare la maggioranza. E, col passare delle ore, le crepe si allargano. Ministeri e Libia sono le mine più pericolose. Oggi sarà una giornata bollente, con il voto di fiducia in mattinata alla Camera sul dl sviluppo, il discorso di Berlusconi sulla verifica alle 16 in Senato e il voto sui mini-

steri a Montecitorio. Nel pomeriggio, infatti, saranno votati gli ordini del giorno contro il trasloco dei ministeri al Nord presentati da Pd, Idv e Terzo polo. Di Pietro ne ha presentato anche uno per lo stop alla guerra in Libia, per mettere in difficoltà la Lega, che ieri ha ribadito la richiesta di Pontida nonostante i moniti di Napolitano. Anche i parlamentari Pdl vicini ad Alemanno (in primis Barbara Saltamartini) sono pronti a presentare un loro testo sui ministeri. Il sindaco di Roma, che ieri con la governatrice Renata Polverini ha dato il via a Roma alla raccolta di firme «i ministeri non si toccano», ha sentito al telefono un Berlusconi molto irritato, che gli ha intimato prudenza. Poi il sindaco ha visto i capigruppo Pdl Cichitto e Gasparri. Obiettivo: indurre

Alemanno a più miti consigli, evitare che lo scontro con la Lega deflagri subito. E partorire un documento che metta tutti d'accordo, un po' com'era

Tensione alle stelle
A destra anche deputati campani che pensano a un testo sui rifiuti

successo ad aprile sulla guerra in Libia. La tensione però è alle stelle. Le incursioni della Lega stanno facendo impazzire il Pdl. Un gruppo di berluscones campani sta valutando se presentare un documento sul decreto rifiuti, che per due volte Calderoli ha stoppato in Consiglio dei ministri. E dalla Lega, dove è in corso un duro

scontro interno tra maroniani e cerchio magico (nel mirino di un teso-simo vertice ieri a via Bellerio il segretario lombardo Giorgetti, fedelissimo del ministro dell'Interno), arrivano altri segnali di instabilità. Ieri Maroni, durante un faccia a faccia con Bersani, ha parlato di una «settimana impegnativa» per il governo. E a domanda sulle votazioni di oggi alla Camera, ha risposto sibillino: «Ribadisco che su tutti i temi, anche su quelli legati alla prosecuzione del governo, sovrano è il parlamento». Dalle opposizioni però nessuno si aspetta una crisi immediata. «Ma in tempi non lunghi la crisi arriverà alla sua maturazione», dice Bersani.

→ **SEGUE A PAGINA 6**